

Perché ci occupiamo di Anatomia abbastanza frequentemente e con particolare interesse? Perché non solo essa è il fondamento e la precezione della chirurgia ma rimane anche, sul piano pratico e storico, a questa strettamente collegata dato che molti anatomisti, fino a epoche anche recenti, sono pervenuti alla chirurgia dal suo esercizio, cogliendo talora stima e celebrità.

D'altra parte dobbiamo constatare che l'Anatomia – limitata dalla sua fisicità, da immutabilità, da concretezza statica – sembra abbia ormai perduto una parte della sua attrattiva educativa (si pensi al ruolo formativo dell'Anatomia Chirurgica fino a tempi non lontani) per la sopravvenuta predominanza delle scienze sulla funzione, sull'essenza biochimica delle dinamiche organiche, sulla tecnologia. Questo fenomeno ci sembra particolarmente palese in Italia anche se, ultimamente, la chirurgia laparoscopica ha dato un certo impulso alle riconsiderazioni anatomiche almeno per alcuni distretti e sotto aspetti particolari.

È per queste riflessioni che introduciamo volentieri e favorevolmente tre opere recenti dedicate all'Anatomia, ciascuna con propri specifici caratteri.

Anne M. GILROY, Brian R. MACPHERSON,
Lawrence M. ROSS

ATLAS OF ANATOMY

Thieme Medical Publishers, New York-Stuttgart, 2008

Si tratta di un'opera eccellente, voluminosa ma spedita e conseguente, frutto di uno studio profondo sull'anatomia sistematica e topografica. L'impronta è tradizionale ma di rappresentazione grafica vitale, resa ancora più intellegibile e vicina al vero da una specie di costruzione tridimensionale per seriali adeguatamente prospettici, opportuni chiaroscuri, evanescenze, marcature cromatiche e, quando indispensabile ai fini didattici, congelata in riferimenti e diagrammi schematici per dettagli e definizioni morfologici.

Le centinaia di immagini sono elaborate in base a precisi standard di conoscenza attuale. In apertura di capitoli, sottocapitoli e di figure complesse, brevi note espongono l'essenziale introduttivo: poche spiegazioni di ordine clinico correlano la morfologia alla funzione, eventualmente con l'esemplificazione di patologie elementari; tabelle conclusive sintetiche agevolano la ritenzione mnemonica delle notizie; nella descrizione di regioni anatomiche complesse la trattazione si apre con quadri figurativi d'insieme che poi, progressivamente, si disarticolano in immagini semplificate di singoli distretti ed elementi associabili per topografia, rapporti e funzioni. La progressione illustrativa, che dalla superficie cutanea procede ordinatamente fino all'impalcatura ossea di sostegno man mano che scompaiono i sovrastanti piani anatomici di stratificazione, da una parte serve anche a spiegare sintomi e segni della clinica, dall'altra contribuisce all'impressione tridimensionale suscitata

nell'osservatore.

Si tratta dunque di un'opera altamente "educazionale", fra i migliori atlanti di anatomia comparsi nell'ultimo mezzo secolo. Essa è dovuta alla lunga esperienza didattica degli Autori nelle Università statunitensi e alla forte dotazione professionale degli illustratori Markus Voll e Karl Wesker (*Giorgio Di Matteo*).

Torsten B. MÖLLER, Emil REIF
**ATLANTE TASCABILE
DI ANATOMIA SEZIONALE
Tomografia computerizzata
e imaging di risonanza magnetica**

Terza edizione rivisitata e aggiornata

CIC Edizioni Internazionali, Roma, 2007

È costituito da tre volumetti compatti e omogenei che presentano serie di immagini di tomografia computerizzata e di risonanza magnetica, a lato di corrispondenti sezioni anatomiche, allo scopo di rendere possibile una lettura diagnostica corretta di sedi e di rapporti.

Il primo volume è dedicato a testa e collo, il secondo a torace, cuore, addome e pelvi, il terzo alla colonna vertebrale, alle estremità e alla articolazioni.

Lo studioso e il clinico vi trovano pertanto un sussidio molto utile per l'immediata consultazione avendo la possibilità di coniugare efficacemente i quadri morfologici, illustrati con sequenze precise e dimostrative – cioè

la tradizionale anatomia dissettiva – con i reperti di TC e RM al fine di ottenere un corretto riscontro in campo clinico-diagnostico (*Giorgio Di Matteo*).

Werner PLATZER

ANATOMIA UMANA

Atlante tascabile

IV edizione italiana a cura di Giovanni E. Orlandini

Casa Editrice Ambrosiana, Milano, 2007

Quest'altro testo non esorbita dai canoni tradizionali dell'illustrazione anatomica – corredandola, peraltro, di riferimenti a elementi e situazioni fisiologici

puntualmente correlati allo schematismo illustrativo – si orna di ricca e dimostrativa combinazione coloristica delle diverse complessità anatomiche, presenta una scelta di livelli di sezione adeguati e significativi per eventuali rilevamenti patologici e anche per gli stessi accessi e procedimenti chirurgici.

Anche quest'opera consta di tre volumetti, rispettivamente su testa e collo, torace, cuore, addome e pelvi e, infine, colonna vertebrale, estremità e articolazioni. Non ripete criteri e trascrizioni della precedente – in cui la rappresentazione morfologica messa al confronto con l'immagine strumentalmente ottenuta è, in qualche modo, al servizio di questa – ma vuole essere una riconsiderazione anatomica e anche "funzionale" del corpo umano come fondamento sempre attuale e indispensabile di conoscenza e dottrina (*Giorgio Di Matteo*).

The 2nd Sino-Italian Meeting of Surgery

Presidente prof. Giancarlo Biliotti

Firenze, 27-29 novembre 2008

È stata un'iniziativa ad espressione molto interessante quella di promuovere un incontro fiorentino tra valide rappresentanze di chirurghi cinesi e di chirurghi italiani, allo scopo di dibattere e portare a conoscenza reciproca i problemi più attuali della chirurgia nei due Paesi, Cina e Italia, esaminandone caratteri, incidenza, metodiche e tecniche terapeutiche.

Giancarlo Biliotti, ideatore e Presidente della manifestazione, che vanta già capacità del genere – a lui si deve un meeting italo-cinese recentemente tenuto con successo a Pechino e in altre città della Cina – ne ha programmato attentamente lo schema attuativo, realizzando un incontro congressuale che costituisce uno dei pochi confronti – almeno in Italia – nel campo della chirurgia pratica e scientifica tra due aree così lontane geograficamente, l'italiana e la cinese, che ancora non hanno rapporti compiuti sul piano delle interpretazioni e dei risultati.

Si è potuto constatare come i maggiori interessi delle due etnie professionali si muovano su temi e svolgimenti che identificano patologie comuni, gravi e di maggior pregnanza sociale, per i quali è necessaria un'assoluta attenzione di studio e di tecnica. La scelta dei temi di chirurgia generale ed endocrina, suggerita da Biliotti, ha prodotto larga partecipazione competitiva.

L'incontro di chirurghi cinesi con chirurghi italiani non finisce qui: Biliotti è già al lavoro per organizzarne un altro, questa volta in Cina, nel 2009.

Giorgio Di Matteo

Salvatore Stella

Il dieci febbraio è scomparso Salvatore Stella, professore ordinario di chirurgia della Facoltà medica dell'Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara.

Era, oltre che un clinico preparato ed esperto, uno studioso e un ricercatore competente e inventivo, sollecito e intelligente interprete di doveri educativi accademici, fortemente sensibile alle questioni etiche e sociali; ma, soprattutto, un amico. Non, naturalmente, nel senso pedissequo e convenzionale del termine ma con uno spirito e uno slancio reciproci, che solo raramente possono promuovere un conoscente o frequentatore o discepolo o condiscipolo al rango di amico.

Nel rapporto umano, fortemente inserito nelle convinzioni sociali e da Lui elevato all'eccellenza della comprensione e della solidarietà, Salvatore era insuperabile. Apparteneva ai vecchi sentimenti, alle esplicite dichiarazioni, ai confronti fraterni, mai prescindendo da un orizzonte civile e intellettuale. Aveva portato il Suo contributo di passione al ramo sociale della politica e questa sua espressione è stata spontanea e proficua.

Ha incarnato i valori più alti della funzione del docente e del medico nell'impervio contesto della modernità, senza retorica e interesse personale, lontano da intrighi e scaltrezze.

Ha sopportato con virile fermezza e connaturata religiosità la lunga malattia che Lo ha portato a morte.

Il Suo ricordo e il riferimento morale e culturale che facciamo a Lui, nella nostra Scuola, rimangono sentimenti condivisi irrinunciabili.

Giorgio Di Matteo